

Piazza Affari la migliore in Europa

GIANLUIGI RAIMONDI

Le trimestrali di Jp Morgan e Intel e gli ultimi dati macroeconomici Usa, tutti migliori delle attese degli analisti, hanno ridato un po' di fiducia ai listini del Vecchio Continente che sembrano aver messo in secondo piano i timori sulla situazione in Grecia. E sul primo gradino del podio in termini di performance sale l'indice Ftse/Mib, forte nell'ultima seduta di un rialzo dell'1,23%. Meglio del Dax e del Cac 40 che si piazzano rispettivamente al secondo e al terzo posto di questa particolare classifica con un rialzo dello 0,76% e dello 0,64%. A livello settoriale, in Europa, sugli scudi si conferma il comparto delle risorse di base con un balzo dell'1,87%. Denaro poi anche sui tecnologici (+1,55%) e l'auto (+1,48%). Tra le blue chip di Piazza Affari in evidenza ci sono però soprattutto le banche con Intesa SanPaolo balzata del 3,57% in scia alle promozioni degli analisti e le indiscrezioni (smentite da Domenico Siniscalco, responsabile per l'Italia della banca d'affari Usa) sul collocamento a Morgan Stanley di una quota di Fideuram prima della quotazione in Borsa. Banco Popolare ha poi registrato un progresso del 2,49%, Unicredit dell'1,44% all'indomani del via libera al progetto del «bancone» e alla nomina di Gabriele Piccini a country manager, e Uil Banca (ieri miglior titolo del Ftse Mib) del 3,69%. Nel mirino dei compratori poi StMicroelectronics (+3,13%) spinta al rialzo sia dai conti dell'americana Intel che da quelli del com-

petitor olandese Asml che ha archiviato i primi tre mesi del 2010 con un utile netto di 107 milioni e ha confermato una netta ripresa del comparto tecnologico, prevedendo poi vendite record per l'esercizio in corso. Giornata archiviata positivamente anche, tra le blue chip, anche per Telecom Italia (+2,17%) all'indomani della presentazione del nuovo piano industriale e per la galassia Agnelli, con Fiat salita avanti del 2,4% ed Exor dell'1,67%, Spicca poi il balzo di Pirelli & C. (+3,2%) premiata con l'avvicinarsi dello scorporo dell'immobiliare che sarà affrontato dal cda e dalla riunione del patto fissati per il prossimo 4 maggio. Tra le poche big cap in territorio negativo invece Tenaris scesa dell'1,79%, Terna (-0,24%) e Finmeccanica (-0,10%). Sul resto del listino performance a doppia cifra per Finarte che ha chiuso in rialzo del 14,6% nonostante un bilancio archiviato in rosso di 3,5 milioni e l'annuncio di un aumento di capitale. Ma il mercato ha preferito premiare la determinazione del management al risanamento della società che passerà per la vendita di immobili di pregio a Milano, Roma e Venezia.

Sul fronte commodity da segnalare il balzo del petrolio Wti, salito all'Ice di Londra fino a un massimo intraday di 86,4 dollari per barile, a seguito dei dati sulle scorte Usa (diminuite contrariamente alle stime) e delle dichiarazioni dell'Opec di che ha confermato le stime sulla domanda, ma ha previsto una possibile contrazione della propria offerta.

